

Al Signor **SINDACO**
del Comune di
SABAUDIA

e p. c. Spett.le **Soprintendenza**
per i Beni Culturali e Paesaggistici del Lazio
Via Cavalletti 2
R O M A

Arch. **Luca CONTE**
Studio TECHNE
F O N D I

Prof. Paolo COLAROSSO
Università di Roma “**La Sapienza**”
Dipartimento Ingegneria e Urbanistica per l’Ingegneria
R O M A

Prof. Paolo CAVALLARI
Università di Roma “**La Sapienza**”
Dipartimento Ingegneria e Urbanistica per l’Ingegneria
R O M A

Al Signor **Presidente**
del Consiglio Nazionale di ITALIA NOSTRA
R O M A

Al Signor **Presidente**
del Consiglio Regionale del Lazio di ITALIA NOSTRA
R O M A

**Ai mezzi di comunicazione di massa nazionali
e locali**
Loro Sedi

Oggetto: lavori di riqualificazione della Piazza del Comune di Sabaudia.

Nel porgerLe le più vive felicitazioni per la recente riconferma quale Sindaco della Città di Sabaudia, augurandoLe un proficuo lavoro, desideriamo tornare ad esprimere alcune considerazioni sull’argomento in oggetto.

Nell’ultima lettera sull’argomento stesso, in data 31 gennaio 2011, definimmo il progetto che stava per essere eseguito “una occasione persa per Sabaudia”; oggi, a lavori pressochè conclusi, non possiamo che confermare tale impressione.

Infatti, a “piazza pulita” si rafforza la convinzione che la piazza stessa non avrebbe potuto che giovare dall’innalzamento della quota (di soli 15 centimetri) della cosiddetta “vasca”, la spianata di asfalto tra l’edificio della Casa del Fascio e del Cinema-Teatro ed il portico con sovrastante terrazzo, spazio poco vissuto e perennemente sbarrato da dissuasori e catene d’ferro, posti al fine di evitarne l’accesso alle auto.

Da parte dell’Amministrazione Comunale, contro il parere dei progettisti e degli autorevoli Consulenti (che sono stati messi nelle condizioni di dimettersi dal loro incarico), si è ceduto alla pressione di una parte (crediamo minoritaria, ma ben agguerrita) dei cittadini e di alcune Associazioni (dalle quali ha preso le distanze la Sezione di Latina di ITALIA NOSTRA, la quale, anzi, ha sofferto lo “scavalco” degli organi nazionali e regionali dell’Associazione), cristallizzati, a nostro parere, in una visione della città eccessivamente conservativa.

Infatti siamo convinti che la Città sia un “organismo pulsante e vivo”, che non va in alcun modo musealizzato; d’altro canto, in tale visione, siamo confortati da innumerevoli esempi di rifacimenti (migliorativi) di pavimentazioni di piazze, anche famosissime, da taluni ritenute intoccabili: da Piazza della Signoria a Firenze, a Piazza del Duomo ad Acireale.

Comunque, ora che i lavori sono quasi terminati, ci consenta, Signor Sindaco, di muovere alcuni rilievi, in modo tale che, qualora fossero condivisi, si possa, eventualmente, porre rimedio:

1.- Nelle parti asfaltate balzano con evidenza, dando una pessima impressione dell’opera, le zone rifatte; a ciò è possibile ovviare riasfaltando tutta la piazza, almeno per quanto riguarda il manto di finitura, cosa, peraltro, prevista nel progetto, come descritto in relazione;

2.- Altra lavorazione prevista in progetto, è la sostituzione, con una in travertino, della ringhiera metallica, ancora oggi esistente alla sommità del parapetto in muratura della terrazza. Confidiamo che tale lavorazione venga eseguita prima della chiusura dei lavori;

3.- Altra incongruenza da rilevare è la permanenza di infissi in alluminio anodizzato nell’edificio di una compagnia di assicurazione, su Via Vittorio Emanuele III; quanto sopra potrebbe rientrare nel quadro del rifacimento delle facciate degli edifici prospicienti la piazza, di cui ad una ordinanza sindacale di fine 2010;

4.- E’ ancora da rilevare la permanenza dell’insegna (che disturba non poco) posta sul parapetto della terrazza, con la scritta a grandi e vistosi caratteri, RISTORANTE – PIZZERIA, attività, peraltro, non più in atto sulla terrazza medesima.

I rilievi posti all’attenzione dell’Amministrazione Comunale possono essere facilmente (e con limitate risorse) eliminati, qualora ciò non fosse già previsto.

Ma noi desideriamo andare oltre: al fine di non rendere “l’occasione persa” ancora più grave, riteniamo indispensabile che l’Amministrazione si faccia con decisione parte attiva per la risoluzione dei problemi riguardanti la destinazione di alcuni degli edifici esistenti all’interno della piazza; ci riferiamo alla più volte ventilata chiusura del Cinema (piuttosto si renderebbe necessaria la riapertura del “Teatro”) ed alla annosissima questione della struttura alberghiera di proprietà della Regione Lazio.

Infine, Signor Sindaco, ci permetta di “sognare” una Piazza resa (anche parzialmente) pedonale, o, quanto meno, priva delle auto in sosta (cosa facilmente realizzabile in ragione della vastità del parcheggio ubicato alle spalle del Palazzo del Comune), in modo tale che venga compiutamente apprezzato lo “spazio Piazza”, con i suoi edifici, come spazio di aggregazione.

Nel rinnovarLe l'augurio di un proficuo lavoro, porgiamo i nostri più cordiali saluti.

La Sezione di Latina di

ITALIA NOSTRA